

MONTECAMPIONE PAESE NORMALE (5)

PER IL COMUNE DI ARTOGNE NON CI SONO PIÙ ALIBI, MA NEPPURE PER PIAN CAMUNO !

Il comune di Artogne fa finta di non sentire, ma orami non ci sono più alibi per i suoi amministratori.

Pubblichiamo infatti l'articolo di Brescia Oggi del 28 febbraio nel quale emergono due aspetti relativi alle responsabilità dei Comuni in seno al *fallimento Alpiatz* :

1- STRADA del Bassinale

Giovedì 2 marzo 2017 il Comune di Pian Camuno ha deliberato l'acquisizione di quella parte di strada che da Pian Camuno sale a Montecampione e al Bassinale e che è di sua competenza, cioè il tratto che va dalla località Facàla al laghetto.

Noi che abbiamo diffidato i due Comuni ad acquisire tutte le opere di urbanizzazione previste dalle convenzioni, non possiamo che rallegrarcene.

Ora però tocca ad Artogne : cosa aspetta quel Comune a rispettare le convenzioni e a fare quello che comunque deve ?

Vogliamo ricordare al Sindaco che, anche se le delibere comunali su Montecampione, come quella che abbiamo pubblicato (link : [http://comitatomontecampione.it/notizieDB/uploads/MONTECAMPIONE%20PAESE%20NORMALE%20\(3\).pdf](http://comitatomontecampione.it/notizieDB/uploads/MONTECAMPIONE%20PAESE%20NORMALE%20(3).pdf)), **le scrive di fatto il pro-sindaco Ravelli**, la responsabilità è sempre comunque sua e Lei sarà la responsabile delle omissioni di quel Comune, delle omissioni totali certificate dal giudice nella nota sentenza.

La strada che va al Bassinale è stata collaudata nel 1986 ed ora è in condizioni disperate; **è in completo abbandono**, e presenta situazioni di estrema pericolosità per chi la percorre.

La strada, come tutto il resto, è in carico al fallimento, ma deve passare all'ente pubblico di competenza : il Comune. Il Sindaco di Artogne qualora, nella malaugurata ipotesi, dovesse succedere qualche incidente, ne sarebbe direttamente responsabile insieme al curatore fallimentare, colui che pure aveva compreso, appena insediato, la situazione ed a suo tempo ne aveva disposto la chiusura con l'apposizione di una sbarra che poi, non si sa per quale motivo, è rimasta sempre aperta.

Pian Camuno ha provveduto, per quanto di sua competenza,
ora tocca ad Artogne, e non ci sono più scuse o alibi di sorta.

2 - ASTA FALLIMENTARE DEL 24 FEBBRAIO :

leggiamo nell'articolo che l'asta è andata quasi deserta, ma che comunque ha aggiudicato qualche appartamento e qualche cantina, e questo potrebbe essere positivo, perché si va avanti con l'alienazione dei beni del fallimento, ma cosa più importante, ha assegnato a dei privati anche i campi di bocce. A questo punto si deve dedurre che il Comune di Pian Camuno ha deciso che a Montecampione occorre invertire la rotta. Solo quello che è effettivamente pubblico va acquisito al demanio. Per il resto è vitale ed essenziale per la località che si crei un tessuto economico

diversificato. Confidiamo che analogo percorso e lo stesso comportamento ci sia per il confinante Palazzetto. Verrà il momento in cui il suo prezzo, magari già alla prossima asta, risulti appetibile per altri (o gli stessi) privati. Lo stesso auspichiamo che avvenga per i campi da Tennis e per il Cinema. **Montecampione Paese Normale** ha bisogno di realtà economiche attive e diverse per aumentare l'offerta intorno e a supporto di quelle (troppo poche) già esistenti.

Questo vuol dire anche, e lo ripetiamo, che non vi dovranno essere scambi o triangolazioni tra Comune di Pian Camuno (ed anche Artogne !) e *Fallimento Alpi*.

Il Comune deve fare quello che gli compete per i beni demaniali, perché questo è il suo dovere. E quando lo farà sarà comunque solo parte del suo obbligo generale su Montecampione. DUNQUE NON DOVRÀ RICEVERE NESSUN TIPO DI RICONOSCIMENTO O RINGRAZIAMENTO COMPENSATIVO.

Ritornando alla strada del Bassinale :

confermiamo che bene abbiamo fatto a diffidare i due Comuni, sulla base della nota sentenza, ad acquisire al demanio pubblico tutte le opere di urbanizzazione che (comunque) **sono LORO e di loro competenza**. Sul tema strade ricordiamo peraltro che ci sono ANCHE quelle interne al Paese; anche quelle fanno parte del loro demanio, anche quelle i Comuni DEBBONO prendersene.

L'illegittimità a Montecampione deve cessare : questo abbiamo detto e scritto ai Comuni.

Ed è questo, nella sostanza, che ha statuito la ormai nota sentenza n. 60/17 del Tribunale di Brescia.

04.03.2017



www.comitatomontecampione.it

(segue articolo Bs Oggi)

A MONTECAMPIONE. Il quarto tentativo d'incanto va semideserto

Alpiaz, la nuova asta piazza solo le briciole

Dal palasport ai parcheggi della località Splaza nessuna offerta per i «pezzi» pregiati del patrimonio

L'aggettivo «deserta» descrive bene l'esito dell'ultima asta legata al fallimento rubricato con il numero 336-2012 che riguarda una serie di proprietà di Alpiaz, a Montecampione. Le uniche offerte sono state registrate per tre appartamenti e cinque cantine, dal valore variabile tra i 900 e i 22 mila euro, e per il lotto numero 78 (dal valore di 8.700 euro) che comprende il campo di bocce attiguo al palasport.

NIENTE da fare, invece, per il palasport stesso, valutato 81.600 euro, per il cinema d'Alpiaz messo sul mercato per 129.600 e per 38 box; così come per quattro appartamenti open space e per un fabbricato commerciale, il locale dell'ex seggiovia e un deposito di sabbia. Deserta anche l'asta riguardante i parcheggi sottostanti il complesso La Splaza (da 672 mila euro) realizzati in base a una convenzione urbanistica del 1989, mai acquisiti dal Comune di Artogne e ora passati al curatore fallimentare. Tra l'altro, in merito ai cespiti che avrebbero dovuto diven-



Una immagine invernale di Montecampione

tare pubblici, di recente nei municipi di Piancamuno e Artogne è arrivata una diffida del Comitato per Montecampione che chiede che i due enti pubblici si prendano direttamente in carico «i cespiti e le attività di carattere pubblico quali acquedotto, sistema fognario strade e quanto di esclusiva competenza dei comuni».

Il sindaco di Piancamuno Giorgio Ramazzini ha già messo all'ordine del giorno del prossimo consiglio la pre-

sa in carico del tratto di strada che dalla località Facàla, appena sopra Vissona, arriva al laghetto di Montecampione. Ancora nessuna decisione invece da parte di Artogne per l'arteria che dal villaggio di quota 1.200 porta al Plan, e che faceva parte delle proprietà della fallita Alpiaz.

È stato il quarto tentativo di vendita di parcheggi, cinema e palasport. Al curatore fallimentare Matteo Brangi non rimane che un ulteriore ribasso. • **D.BEN.**